CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49

DOPO LA DESIGNAZIONE DA PARTE DEGLI ORGANI CENTRALI DELLA C.G.I.L.

Il direttivo della Camera del Lavoro ha «eletto» segretario Renato Bitossi

Si chiude così, in modo non certo democratico, l'ultimo capitolo del settimo congresso provinciale dove tutte le critiche si sono dimostrate una semplice esercitazione accademica

Ieri Renato Bitossi è stato ufficialmente e formalmente eletto segretario responsabile della Camera del lavoro di Firenze e provincia: diciamo « ufficialmente e formalmente » perchè dal 9 aprile scorso l'onorevole Bitossi era già investito in sostanza del suo nuovo incarico quando si seppe — la notizia era stata trasmessa da una agenzia economica di stampa — che così avevano deciso le « alte sfere » del sindacalismo comunista. Ieri, comunque, in una riunione svoltasi presso la sede fiorentina della Camera del lavoro, i cinquantacinque membri del direttivo camerale uscito dal 7.o congresso straordinario provinciale svoltosi alla fine della scorsa settimana a Rifredi hanno eletto il comitato esecutivo (composto da Bitossi, Arrighetti, Bennici, Gino Bertoletti, Biagioni, Biondi, Cassigoli, Chiarelli, Conti, Degli Innocenti, Ignesti, Magni, Massai, Moroni, Palazzeschi, Poggesi, Ribelli, Rocchi e Zolfanelli) il quale ha eletto, a sua volta, la segreteria. Quest'ultima è composta da Bitossi come segretario responsabile e da Vasco Palazzeschi e Guido Biondi come membri effettivi.

Sul piano organizzativo e delle elezioni agli incarichi si chiude così, invero in modo non troppo edificante per quanto riguarda la democrazia, questo momento indubbiamente critico del sindacalismo frontista nella nostra provincia. E' da notarsi che l'imposizione dall'alto di Bitossi, secondo un metodo tipico della CGIL, denunciato apertamente anche nell'ultima assise congressuale, non ha fatto fare una figura brillante ai sindacalisti socialisti (ed anche a qualche comunista) che dalla tribuna del congresso avevano pronunciato severe parole contro il paternalismo burocratico che chiude ogni prospettiva di democrazia interna al sindacato. Ad esempio il socialista Biondi (che ora fa parte del triumvirato della nuova segreteria) aveva iniziato col criticare la tesi comunista del « sindacato come organizzazione di avanguardia della classe operaia » per l'evidente ragione che proprio in base a tale definizione ideologica il P.C.I. pone le sue pesanti ipoteche sui sindacati che riesce a controllare in quanto il P.C.I. si identifica (anche a scapito dei compagni socialisti, quando ce n'è bisogno) con la classe operaia e pretende di interpretarne — unico autorizzato — i desideri e le richieste. E sempre il Biondi, scendendo dalle questioni di principio (che tuttavia non sono astratte, in questo caso) alle cose concrete aveva denunciato — prendendosi gli applausi di una buona parte dell'assemblea — il costume politico antidemocratico invalso nella CGIL per cui le decisioni sono prese al vertice e piombano sulla base senza che quest'ultima abbia la benchè minima possibilità di discuterle. A meno che il sindacalista socialista non intendesse riferirsi, nel suo discorso, anche alla « questione Bitossi » che mostra con grande precisione le caratteristiche della decisione presa al vertice che piomba — volere o volare — sulla base: ad ogni buon conto anche la corrente socialista ha avallato ogni cosa e, a conti fatti, le sue critiche congressuali sono apparse come una mera esercitazione accademica. Bisogna aggiungere tuttavia che già dalla tribuna del congresso camerale gli esponenti socialisti (polemizzando esplicitamente anche con il nostro giornale che aveva avanzato l'ipotesi di una candidatura di Gino Bertoletti alla segreteria), con tutte le loro critiche, avevano dichiarato piena fiducia nella CGIL ed avevano precisato che la loro corrente non aveva nessuna ambizione di porsi in alternativa con quella comunista, nemmeno all'interno del sindacato « frontista ».

Ognuno, tuttavia, si regola come meglio crede. E, d'altra parte, in mezzo alla confusione imperante nelle file della CGIL — che è stata testimoniata in pieno durante il congresso, che è stata ammessa senza mezzi termini — non si sa bene che genere di alternativa potevano opporre i socialisti. Era lecito attendersi però che — proprio per una questione di elementare costume democratico — i « critici » della CGIL non si limitassero a denunciare astrattamente gli errori e i paternalismi del passato ma dicessero anche una parola sugli errori e i paternalismi dell'immediato presente: il metodo «democratico » della venuta a Firenze dell'on. Bitossi, ad esempio.

Naturalmente i comunisti (e per essi l'on. Di Vittorio) hanno trovato subito una scusa che, in verità, come dicevamo ieri, non può convincere nessuno. I dirigenti locali della camera confederale del lavoro avrebbero chiesto ai dirigenti centrali di esonerarlo dagli incarichi nazionali perchè fosse disponibile per assumere la segreteria fiorentina. Questa tesi, onestamente, non può essere avallata dalle persone di buon senso, soprattutto quando sono stati gli stessi sindacalisti della CGIL a denunciare come vanno le cose nella loro organizzazione.

A Roma i « capi » della CGIL hanno deciso di spedire Bitossi in periferia a prendere l'aria buona: e a Firenze si è fatto buon viso a cattivo gioco. Ma c'era proprio bisogno di inventare la storiella della « richiesta »?

Anche l'ultimo atto, dunque, del 7.o congresso provinciale della camera del lavoro, iniziato e proseguito in atmosfera malinconica e crepuscolare, finisce in tristezza per i sindacalisti che hanno cercato di denunciare lo stato di fatto fallimentare in cui si trova la loro organizzazione. La colpa, ad ogni modo, è anche di costoro. Hanno fatto molte critiche, hanno denunciato molte cose, ma, al momento buono, hanno riconosciuto la loro pratica impotenza a modificare la situazione.

I lavoratori fiorentini, nel frattempo, mostrano di non nutrire più la fiducia di una volta verso la CGIL. Anche alla Manetti e Roberts, accanto a una netta e grande affermazione della CISL, si è osservata l'ormai costante flessione della CGIL: e nell'ambito di questa flessione non si può fare a meno di notare che chi ci scapita maggiormente sono proprio i sindacalisti socialisti i cui nomi vengono puntualmente cancellati dalle liste presentate. Il PCI riesce a fronteggiare in qualche modo la disfatta, almeno sul piano delle preferenze per avere i suoi candidati eletti mediante un'organizzazione precisa che sa fare i fatti suoi. I sindacalisti socialisti non possono parare il colpo. E, d'altra parte, non hanno nemmeno lo slancio e il coraggio politico necessari per rompere ormai una situazione nella quale si trovano irrimediabilmente prigionieri e senza possibilità di evadere pacificamente.

I sindacalisti della C.I.S.L. Checchi e Quadratti a Filadelfia sullo South Broad. Nello sfondo la torre della City Hall (Municipio) (Foto riproduizone Calamai, Prato)

Hanno fatto pace in Pretura quattro protagonisti di una lite

Rievocato un grave incidente avvenuto a S. Andrea di Jolo -- Una complessa vicenda commerciale

Nell'udienza di ieri in Pretura sono state discusse, fra le altre le seguenti cause:

L'11 gennaio 1956 a S. Giusto, in via del Molinuzzo avveniva una scenata tra Idanmo Goti, fu Azar, di 33 anni, abitante a Prato in via degli Stoviglia 3, Vittorio Calameo, fu Marcellino, di 30 anni, residente a S. Giusto in via Pollative 46-A, Stefano Russo, fu Pasquale, di 30 anni, anche egli abitante nella stessa località e Ugo Ballerini.

Il Ballerini si trovava a lavorare in uno stanzone di via del Molinuzza, allorchè, uscendo, si imbattè con il Goti, il quale lo schiaffeggiò. Il Ballerini, aveva fatto pochi passi che venne raggiunto dal Calameo e dal Russo che pure lo percossero pare con un oggetto contundente, producendogli lesioni guarite in 10 giorni. Il Ballerini si querelava contro le tre persone per lesioni personali volontarie, senonchè ieri mattina in udienza ritirava la querela, dando così modo al pretore di dichiarare non doversi procedere nei confronti del Goti, del Calemeo e del Russo per remissione di querela.

* * *

L'8 dicembre dello scorso anno a S. Andrea Jolo, in via del Risorgimento avveniva un incidente stradale: un autobus della CAP, guidato dall'autista Mario Pasquiani, di Giuseppe, di 33 anni, abitante in via Bellini 15, mentre si accingeva ad effettuare la manovra per sorpassare un altro veicolo fermo sulla sua destra si spostava verso il centro della strada ed investiva il bambino Alessandro Biagini, di 5 anni che in quel momento attraversava la strada, producendogli lesioni guarite in 40 giorni. In seguito a ciò il Pasquini veniva rinviato a giudizio per lesioni colpose.

L'imputato è difeso dall'avv. Ilario Tarchiani, il padre del Biagini nell'interesse del minore si è costituito P. C. assistito dall'avv. Gino Martini e funge da P. M. l'avv. Belli.

L'autista dichiara di essere innocente e di non avere colpa dell'incidente. L'autobus era diretto verso Tavola ed il suo guidatore fu costretto, per l'ingombra causato da altro veicolo fermo, a spostarsi verso il centro della strada. Sul marciapiede si trovavano alcuni ragazzi ed uno di questi sconsideratamente discese ed attraversò la strada per portarsi dalla parte opposta. Fu così che andò ad urtare contro l'autopullman che procedeva a velocità ridottissima trovandosi in luogo abitato.

Vengono uditi numerosi testimoni e quindi avviene la discussione dopo la quale il pretore assolve il Pasquini perchè il fatto non costituisce reato.

* * *

Il giudice si è occupato per ultimo di una complessa vicenda commerciale.

Nel luglio del 1954 all'idraulico Vittorio Perri, si presentava Domizio Ferretti, di Oreste, di 48 anni, da Pracchia, il quale presentando un biglietto dell'impresario edile Sireno Pizzicori, di Leonello, di 29 anni abitante alla Chiesanuova, in via Milazzo 7, il quale richiedeva l'acquisto di un bagno. L'affare, ammontante a 88.750 lire venne fatto, dato che restava garante il Pizzicori. Trascorse del tempo e il Perri non vedendo giungere il pagamento si interessò presso il Pizzicori che alla fine gli consegnò, a garanzia del debito, cambiali per 130.000 lire firmate da Angelo Mangiarotti fu Giovanni da Pavia, che il Perri non conosceva. Malgrado ciò il pagamento non avveniva per cui egli fece le sue rimostranze allo stesso Pizzicori affinchè si decidesse a pagare. Allora il Ferretti si decise a rilasciargli una cambiale di 88.000 lire; ma il Perri volle che la stessa venisse girata da Eugenio Civoli, di Ferdinando, di 66 anni, abitante a Pistoia, in via Gramsci 93, che gli era stato presentato come persona solvibile. Il Civoli non ebbe alcuna difficoltà a girare la cambiale, che non venne pagata (ma il Perri venne poi soddisfatto di ogni suo avere). Le altre vennero restituite ai Mangiarotti. Da qui una denunzia per insolvenza fraudolenta contro il Pizzicori ed il Ferretti, ed una denunzia per truffa contro il Ferretti, il Civoli ed il Mangiarotti.

Poichè la querela per insolvenza fraudolenta era stata ritirata il pretore preliminarmente ha dichiarato non doversi procedere per tale reato a carico del Pizzicori e del Ferretti per avvenuta remissione di querela d ha ordinato procedersi al dibattimento contro il Ferretti, il Civoli e Mangiarotti per il reato di truffa.

Degli imputati sono presenti solamente Eugenio Civoli e Domizio Ferretti

Avviene la discussione e quindi il pretore con la sua sentenza assolve il Civoli, il Ferretti ed il Mangiarotti perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

IERI SERA, NEL SALONE COMUNALE

Applaudita conferenza del prof. Vincenzo Monaldi

L'oratore ha parlato della moderna terapia della tubercolosi polmonare

Davanti a un pubblico numerosissimo, composto in gran parte di medici e scienziati convenuti a Prato da tutta la Toscana, dall'Umbria e da altre località d'Italia, ieri sera, nel salone del palazzo comunale, su invito dell'Accademia pratese di medicina e scienze e della società tosco-umbra di chirurgia, ha parlato il senatore prof. Vincenzo Monaldi, direttore della clinica di tisiologia dell'Università di Napoli.

Fra i presenti abbiamo notato il Vescovo, il Sindaco, tutti i primari dell'ospedale, la consorte del sottosegretario agli interni, signora Dina Bisori, e moltissime altre personalità del mondo medico e scientifico. Al banco della presidenza avevano preso posto il gr. uff. prof. Sante Pisani, presidente dell'Accademia pratese di medicina e scienze e il prof. Fedeli.

Il senatore prof. Monaldi, presentato con belle parole dal prof. Pisani, ha parlato della moderna terapia nella tubercolosi polmonare con speciale riguardo all'exeresi polmonare nelle attuali direttive di cura, e per essere più chiari con riferimento a quella terapia che si occupa della totale asportazione del polmone. L'ora tarda (lo oratore ha parlato per due ore) non ci consente di dare un esteso resoconto di questa interessantissima conferenza di palpitante attualità, e durante la quale oltre che di exeresi si è udito parlare anche di altre terapie, come l'asportazione di lobi e di segmenti. Solo diciamo che il prof. Monaldi, tisiologo di fama mondiale, ha esposto la non facile materia, specialmente per i non iniziati, con grande chiarezza e altrettanta efficacia.

Importante innovazione nel servizio postale

Mentre si attende la famosa apertura dell'ufficio postelegrafico di Prato centro — diventato un po' come la famosa campanella dello Strozzi, come si dice a Prato — abbiamo notizia di un'importante innovazione che secondo nostre informazioni, le quali pur non essendo ufficiali riteniamo attendibilissime, dovrebbe essere attuata alla distanza di pochissimi giorni.

E' noto che ormai con l'automazione, gran parte del lavoro tende a sostituire alla persona umana la macchina, anche se per azionare questa occorre la persona. Così mentre nel nostro ufficio postale si è già messo in azione la macchina per i bollettini dei conti correnti postali che funziona egregiamente e che fa risparmiare tempo enorme, da qui in avanti avremo anche una macchina per l'affrancazione e la ricezione delle raccomandate.

Infatti fra pochi giorni il cittadino potrà recarsi allo sportello delle raccomandate e se anche non ha affrancato la sua missiva, non importa. Una macchina provvede all'affrancazione della raccomandata, alla sua numerazione, rilasciando in pari tempo la ricevuta. Questione di un attimo e l'operazione è fatta.

A quanto ci risulta, la macchina, che è in dotazione soltanto agli uffici postali dei capoluoghi di provincia (potrebbe anche questo essere un buon auspicio) è già arrivata ed è stata concessa a Prato in considerazione dell'enorme lavoro che l'ufficio postale deve sbrigare, anche per quanto riguarda le raccomandate.

E questo è un piccolo riconoscimento che ci fa piacere; ma ora i pratesi attendono la inaugurazione dell'ufficio succursale di via Cairoli.

IN UNA RIUNIONE A FIRENZE

Esaminato dal Prefetto il problema dello stadio

I lavori dovrebbero iniziare quanto prima — Il capo della provincia spera di poter assistere all'incontro Prato-Catanzaro del 5 maggio

Ieri mattina il prefetto di Firenze dal dott. Oscar Benussi ha ricevuto la commissione nominata qualche giorno addietro e che doveva esporre l'urgente necessità di erigere delle nuove tribune allo Stadio Comunale reso ormai insufficiente per le molte migliaia di sportivi pratesi.

La Commissione, guidata dal Sindaco rag. Roberto Giovannini, accompagnato dal segretario generale avv. Napoli, era composta dal cav. Foresto Fratì membro del comitato di presidenza dell'A.C. Prato, dal comm. Oscar Giarrè direttore dello Stadio Comunale e fiduciario del Coni per la nostra città, dal cav. Enzo Zipoli presidente della Società Ginnastica Etruria; dal comm. Giuseppe Bigagli presidente dell'Associazione Turistica Pratese, e dal collega Gabriele Centauro nella sua qualità di Presidente del Gruppo Stampa Pratese.

Dopo che il Prefetto ebbe preso visione dei progetti approntati per l'erezione delle grandi tribune in tubi metallici, il Sindaco e gli altri membri facevano presente l'urgenza dei lavori.

Il Prefetto si diceva lieto di poter essere presente il 5 maggio prossimo allo stadio comunale pratese per inaugurare le nuove tribune e nel contempo assistere alla partita che in quel giorno la squadra biancoazzurra sosterrà col Catanzaro. L'iniziativa sta quindi avviandosi verso il più completo successo; vogliamo sperare che difficoltà di ordine burocratico non debbano ostacolare la messa in opera delle nuove tribune.

Rubrica del commerciante

Si porta a conoscenza delle aziende commerciali del settore dei pubblici esercizi e laboratori di pasticceria che in data 5 u. s. è stato perfezionato l'accordo con le rispettive organizzazioni dei lavoratori per le nuove tabelle salariali dei dipendenti con valore retrattivo 15 dicembre 1956, del tutto conforme a quello stipulato dalla Unione dei commercianti di Firenze, per il settore in oggetto.

Si avvertono le aziende commerciali condipendenti di voler telefonare o passare dalla segreteria dell'Unione commercianti in via S. Trinita 27, per ritirare le nuove tabelle salariali dei dipendenti in atto dal 15 dicembre 1956.

Gita a San Marino

Per il 25 corr. l'Associazione Gioventù Francesca dei PP. Cappuccini organizza una bella gita ad S. Marino e Fimini alla quale tutti possono partecipare.

Il viaggio verrà effettuato in pullman da gran turismo con partenza alle ore 5 dal Convento dei PP. Cappuccini di via Diaz.

La quota di partecipazione comprendente la spesa di viaggio e il pranzo in ristorante è fissata in 2400 lire. Per i bambini fissata in 2400 lire per i bambini ed in 2600 lire per gli adulti.

Per le prenotazioni rivolgersi presso padre Massiliano, Convento dei Cappuccini, via Diaz, tel. 44.51.

Grave caduta di un sessantanovenne

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri Fortunato Castellani, di 69 anni, abitante a S. Giusto in via Cava, stava prendendo un po' di sole fuori della propria abitazione, ma nel camminare scivolava e cadeva malamente al suolo.

Trasportato nella propria abitazione veniva di lì a poco accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno gli riscontrava una grave contusione al ginocchio destro e probabile frattura della rotula giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Cade da una massa di colli e si produce una distorsione

Ieri mattina l'operaio Giovanni Grossi, di 37 anni, abitante a Prato, mentre si trovava nello stabilimento della ditta Duilio Mazzetti, in via del Castagno, aveva necessità di salire, per ragioni del sou lavoro, sopra una massa di colli, abbarcata accanto ad una parete. Mentre si accingeva a discendere, scivolava e cadeva da una certa altezza producendosi una valida distorsione al polso sinistro.

Accompagnato prontamente all'ospedale il medico di turno, dott. Jacopino, si riservava per eventuali lesioni ossee e lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

Un'auto sbanda e finisce contro un pedone

All'uscita del sottopassaggio di Porta al Serraglio alle 17,40 di ieri avveniva un incidente fra un pedone ed una «600», targata FI 92795, la quale proveniva da piazza Ciardi e stava per voltare in via Cavallotti. Improvvisamente, però, stando a quanto avrebbe riferito il guidatore si sarebbe bloccato il volano. La macchina, sbandando sulla sua sinistra, è finita contro il pedone Narciso Atrei, di 44 anni, abitante in via Bassa a Pistoia il quale riportava una ferita lacero contusa alla regione parieto occipitale sinistro ed una contusione al dorso del piede destro.

Il ferito veniva prontamente trasportato dallo stesso investitore all'ospedale, dove il medico di turno riservandosi pe reventuali lesioni ossee, lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

Migliorate le condizioni di un giovane vittima di un incidente

Alle 15,25 di sabato veniva trasportato al nostro ospedale il giovane Francesco Gelli, di 19 anni, abitante a S. Giusto in via Cava, il quale mentre in motoretta sboccava in piazza Gelli di S. Giusto veniva investito da un camion, che gli produceva lesioni che in un primo momento venivano giudicate guaribili in 6 giorni.

Le condizioni del Gelli, durante la serata andavano aggravandosi, tanto che il medico di turno, alle 21,55 si riservava la prognosi. Le cure però hanno avuto successo e l'infortunato in questi giorni migliorava sensibilmente, tanto che ieri mattina veniva prosciolto dalla prognosi riservata e giudicato guaribile in 15 giorni.

INSPIEGABILE INCIDENTE SULLA STRADA DI CAFAGGIO

Finisce con la propria moto sotto il rimorchio di un autotreno

Il camion era fermo — Indagini dei carabinieri per ricostruire come è avvenuto il sinistro — Le condizioni del motociclista

Poco dopo le 14 di ieri un grave incidente della strada, non troppo spiegabile pure ammettendo che esso sia avvenuto in curva, è capitato al giovane Carlo Tucci, di 20 anni, abitante a Cafaggio in via Sacchetti 19 il quale a bordo di una motoleggera « Bianchi » faceva ritorno alla propria abitazione proveniente da Prato.

I Tucci percorreva via Roma ed era giunto nei pressi delle Scuole di Cafaggio, dove la strada fa una curva quando improvvisamente si trovava davanti ad un autotreno che era in sosta. L'autotreno condotto dall'autista Alfredo Bertoloni di Reggio Emilia, aveva la motrice targata RE 19800 ed il rimorchio RE 1978.

Come sia avvenuto l'incidente, ripetiamo, non lo sappiamo con precisione e per la sua ricostruzione si occupano i carabinieri di Jolo. E' un fatto che il Tucci è andato violentemente a sbattere contro la parte posteriore del rimorchio, andando a finire sotto lo stesso.

Il giovane, che appariva gravemente ferito alla testa veniva prontamente soccorso ed a mezzo di un'autolettiga della Croce d'Oro era trasportato allo ospedale dove il sanitario di turno, dott. Mazzoni gli riscontrava una vasta ferita trasversale con lungo distacco di cuoio capelluto alla regione parietale, ferite lacere al labbro superiore e inferiore, stato di choc, epistassi ed escoriazione al palmo della mano sinistra, giudicandolo guaribile in 15 giorni e facendolo ricoverare in infermeria.

L'Orselli non riusciva ad evitare l'urto. Lo scontro era piuttosto violento e il motociclista andava a terra. Soccorso subito veniva accompagnato all'ospedale da alcuni presenti. Il medico di guardia gli riscontrava una contusione escoriata al terzo medio della gamba destra e lo giudicava guaribile in 7 giorni, riservandosi per eventuali lesioni ossee.

Meccanico vittima di un lieve infortunio

Il meccanico Antonio Longo, di 23 anni, abitante a Firenze in via Pratello 5, mentre nell'officina dei Fratelli Bartolozzi, stava alzando il coperchio del cofano di un autocarro si produceva una distorsione alla mano destra ed era costretto a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale dove il dott. Batisti riservandosi per eventuali lesioni ossee, lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

Un giovane operaio contuso da una puleggia

Ieri l'operaio Vasco Vannini, di 35 anni, abitante a Montale Agliana, stava cambiando una puleggia che azionava la cinghia di trasmissione di un telaio. Ad un tratto la puleggia stessa, dopo essere stata tolta dall'albero di trasmissione, gli scivolava di mano e gli cadeva sul piede destro producendogli una contusione all'alluce ed al secondo dito, con riserva di lesioni ossee. Il Vannini veniva subito trasportato all'ospedale dove riceveva le necessarie cure. Guarirà in otto giorni.

Una settantenne vittima di una caduta

Ieri l'altro sera, alle 19, Giorgina Banchelli, di 70 anni, abitante a La Querce in via Mugellese 13, si accingeva ad anJdare a letto, Ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva.

Al rumore della caduta ed al grido della donna accorrevano i familiari che scorgevano la congiunta stesa per terra. La soccorrevano subito adagiandola sul letto. Ieri mattina la donna veniva visitata da un medico che consigliava il suo trasporto all'ospedale dove il dott. Batisti le riscontrava una valida contusione all'emitorace laterale destro e riservandosi per lesioni ossee, la dichiarava guaribile in 10 giorni.

Scontro tra moto e auto nella piazzetta de' Landi

Ieri mattina verso le ore 9 Carlo Orselli di 26 anni, abitante in via Strozzi, provenendo da casa, dopo avere percorso via Curtatone, imboccava via del Seminario e a bordo della sua moto proseguiva verso via Convenevole. Giunto nella piazzetta de' Landi, dalla sua destra, e precisamente da via del Gelsomino, sopraggiungeva una 110 guidata da Guglielmo Panconesi, abitante a Firenze in via Forlanini 22.

Cade di bicicletta e si frattura un piede

Nel pomeriggio di ieri Ernesto Di Rico, di 39 anni, abitante in Solferino pedalava in bicicletta per via S. Paolo. Ad un tratto perdeva il controllo del mezzo meccanico e cadeva a terra. Il Di Rico riportava la distorsione del tarso sinistro con sospetta frattura del piede.

Recatosi all'ospedale veniva curato dal sanitario di turno che lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

Stasera consiglio comunale

Il consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria per questa sera alle 20,30. Sono all'ordine del giorno non pochi argomenti, alcuni dei quali possono dar luogo a discussione. Nel complesso, però, si tratta di affari di ordinaria amministrazione. Tuttavia per esaminare completamente la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno abbiamo ragione di ritenere che saranno necessarie due riunioni.

Una conferenza sul santuario di Loreto

Questa sera, alle ore 21, nel salone del Vescovado, padre Angelo d'Anghiari, direttore del santuario di Loreto, terrà una conferenza per illustrare la storia del celebre santuario mariano. Egli parlerà su « Loreto e i suoi valori religiosi, storici, artistici ».

La conferenza sarà accompagnata con proiezioni.

Tutti possono liberamente intervenire.

Atletica leggera sport dimenticato nella nostra città

Da oltre un anno, a Prato, in questa nostra città che si proclama giustamente all'altezza dei maggiori capoluoghi di provincia della Toscana, non si parla di atletica leggera, Scioltasi la sezione atletica dell'Etruria, rimase, nel 1956, la misera consolazione di un'affiliazione alla FIDAL che, in pratica, valeva poco o nulla. Nè, d'altra parte, le rare uscite del marciatore Stefano Serchenich potevano essere sufficienti a soddisfare l'appassionato delle piste e delle pedane. Un solo marciatore non fa primavera, non può cioè rappresentare degnamente — anche se è bravissimo — una città nello sport olimpionico per eccellenza.

Con l'inizio della nuova stagione, si è aperto un ciclo assai impegnativo, quello che dovrebbe portarci ad essere ben rappresentati alle Olimpiadi di Roma del 1960. Il nuovo presidente della FIDAL è un toscano che sa il fatto suo. Non dimentichiamo che il periodo d'oro dell'atletica italiana lo ha visto alla guida della FIDAL. Il marchese Luigi Ridolfi è sensibile a tutto ciò che parli un linguaggio atletico. Le società ogni giorno si potenziano: in Toscana, attualmente, esistono ben 26 sodalizi ed in ogni capoluogo di provincia l'attività atletica registra brillanti progressi, sia come quantità che come qualità. E non è tutto: anche Pescia, Montecatini, Rosignano Solvay e persino S. Giovanni, Montevarchi e Sesto Fiorentino hanno le loro brave società. Tutti insomma collaborano, nel loro piccolo, al fine di potenziare l'atletismo italiano. Soltanto Prato, dunque, ha dimenticato che esiste questo sport, che esso insomma merita di essere almeno preso in considerazione. Al nostro giornale sono giunte molte lettere: sono sportivi che si lamentano, che rimpiangono i tempi dei vari Mengoni, Gori, Lucioli e compagni, che chiedono che si intervenga, che si faccia qualcosa. Per questo abbiamo scritto questa nota, che vuol essere un appello a tutti i dirigenti sportivi pratesi e allo stesso comune. La nostra città possiede degli ottimi impianti atletici, che non servono a nessuno. C'è una squadra di calcio che ha ormai un piede in serie B, ci sono delle società ciclistiche che si fanno onore, ci sono i ginnasti che sono tra i primi in Italia, c'è lo judo, il tennis, il tamburello, la sezione sport invernali e ci sono tante altre discipline. Manca l'atletica che taluni dirigenti sportivi pratesi, che non si sono certo adeguati ai tempi, tra l'altro conservando una mentalità prettamente paesana, continuano a dimenticare.

Ci appelliamo a Enzo Zipoli, il bravo presidente dell'Etruria, a Bruno Tassi, che seppe regalarci il periodo atletico più bello, e a Oscar Giarré, che seppe creare gli impianti atletici allo stadio, perchè si faccia qualcosa a favore della regina delle Olimpiadi. E ci appelliamo anche agli industriali, al comune, alla stessa A.C. Prato. Ciò che da oltre un anno sta avvenendo, non fa certo onore allo sport pratese.

Ospiteremo volentieri su queste colonne i suggerimenti ed i progetti che ci verranno presentati. Altro, il cronista, non può fare.

P.

Il programma dei biancazzurri per la parentesi internazionale

Domani verranno ripresi gli allenamenti -- La squadra riserve in trasferta a Bologna -- Gita sociale per l'incontro a Sanremo

A completo riposo i giocatori pratesi dopo la trasferta di Lecco e Loranzi, Corradino, Nattino e Colla lasciavano a Milano la comitiva per trascorrere la vacanza concessa da Valcareggi con le proprie famiglie. Gli altri tornavano tutti a Prato esonerati però dal presentarsi in sede od allo stadio. La parentesi internazionale ha consentito questa « licenza » generale che terminerà però domani; infatti nel pomeriggio tutti i giocatori dovranno essere allo stadio per la ripresa degli allenamenti che proseguiranno venerdì e sabato; quindi nuovo permesso per trascorrere la solennità pasquale in famiglia e lunedì ancora allo stadio in vista della ripresa del campionato che vedrà la squadra biancazzurra ancora in trasferta.

Per venerdì prossimo è in programma una partita di allenamento della squadra riserve che si porterà a Bologna restituendo così la visita ai rossoblu che vennero a Prato, come gli sportivi ricorderanno, in occasione della gara Prato-Reggina. E' molto probabile che Valcareggi approfitti di questa partita per far scendere in campo diversi titolari.

Intanto presso la direzione del circolo biancazzurro in via Garibaldi prosegue attivamente l'organizzazione della gita sociale che verrà effettuata nei giorni 27 e 28 aprile a Sanremo in occasione della partita che il Prato giocherà contro la squadra rivierasca domenica 28.

Brillante successo della riunione pugilistica

Ecco i risultati della riunione pugilistica di ieri sera:

Novizi: pesi piuma: Mereu (A. P. Pratese), batte Pacigli (A. P. Pistoiese) ai punti; welter: Elmi (A. P. Pratese) e Vezzosi (A. P. Pistoiese), sospeso per differenza di peso; medio massimi: Sigismondi (A. P. Pistoiese) batte Bignù (A. P. Pratese), ai punti.

Dilettanti: pesi gallo: Angelotti (A. P. Carrara) batte Becattini (A. P. Pratese) ai punti; piuma: Bini II (A. P. Pratese), batte Pieretti (A. P. Carrara), per abbandono alla terza ripresa; leggeri: Lentini (A. P. Pratese) e Zannantoni (A. (P. Carrara), incontro pari; welter: Santi (A. P. Pratese) batte Dolci (A. P. Carrara), ai punti; medio massimi: Falcini (A. P. Pratese) batte Bellesi (A. P. Carrara), ai punti; medi: Garibaldi (A. P. Carrara) batte Elmi I (A. P. Pratese) ai punti.

Arbitri: sig. Del Panta e Salvini di Firenze.

Eletto il direttivo della corale « G. Verdi »

Foresto Moncini riconfermato alla presidenza del glorioso sodalizio pratese

Domenica scorsa nei locali della Società Corale « Giuseppe Verdi » hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo che dal responso delle urne è risultato così composto:

Presidente: Foresto Moncini; vice presidenti: comm. Luigi Tempesti e Aurelio Bini; segretario: Gherardeschi Luciano; provveditore: Sergio Papi; cassiere: Amedeo Gori; computista: Tullio Todesco; consiglieri: comm. Carlo Jannelli, Angelo Nerozzi, Umberto Cecchi, Vittorio Primi, Sabatino Mannelli, Otello Andreini, Guido Collini, Costantino Belluomini, Muzio Maranghi e Luigi Rigucci; sindaci revisori: Tosco Pasquali, Fermo Attalmi e Guido Lascialfari.

Molti degli ex componenti il consiglio sono stati rieletti e fra questi il presidente, sig. Foresto Moncini il che dimostra che la bella società corale avrà una continuità nel suo programma.

A tutti porgiamo da queste colonne gli auguri di un ottimo lavoro nell'interesse della società e, quindi, nell'interesse culturale di Prato.

Cade di bicicletta e si frattura un piede

Nel pomeriggio di ieri Ernesto Di Rico, di 39 anni, abitante in Solferino pedalava in bicicletta per via S. Paolo. Ad un tratto perdeva il controllo del mezzo meccanico e cadeva a terra. Il Di Rico riportava la distorsione del tarso sinistro con sospetta frattura del piede.

Recatosi all'ospedale veniva curato dal sanitario di turno che lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — Il film che parla al cuore di tutti: « Il suo più grande amore » il film che esalta le eroiche virtù di "Santa Rita" CineScope.

POLITEAMA NOVELLI — « Non c'è amore più grande » A. Lualdi e F. Interlenghi.

CINEMA CENTRALE — « S.O.S. Lutezia » un'avventura che scuote interpretata da Henry Clouzot.

SALA GARIBALDI — « Plaza de Toros » grandioso CinemaScope con D. Ortega e A. Bienvenuta.

TERRAZZA PARADISO — In tecnicolor Warner con Danny Kaye « L'ispettore generale » il film che ha fatto tremare il mondo dalle risate.